

gratia, si passasse anco à quelle esibitioni, che da lui accettate, potessero maggiormente consolidarla, e non accettate, componessero almeno le coscienze, paghe in se stesse di ogni dimostrato diuoto rispetto. Rimase anche deliberata generalmente così la sentenza in Senato; ma l'ufficio poi preciso, che si lesse il giorno seguente in Collegio al Tiuoli, fù detto, che oltre à i punti, e ragioni sopradette, si dilataste più diffusamente in tal guisa.

Con quanto dolore habbia sentito la nostra Republica l'ufficio, che V.S. Reuerendissima ci hà ultimamente esposto, à nome di Sua Santità, basti, per esprimerlo, l'alto grado, che habbiamo in ogni tempo prestato alle prerogatiue insigni della sua persona, e che hora più che mai verso i suoi riueriti compiacimenti, ossequiosamente bramiamo di prestare. Adorandosi il Diuino carattere, & amandosi teneramente chi'l veste, tutti concorrono à gara gli affetti dell'anima à manifestare con eterne pruoue l'interna susciterata stima. Non sia dunque per alterar punto il nostro professato filiale rispetto, che nella narrativa de' fatti se ne palesi, e dilucidi la verità; poiche se la ragione è quella, che niente meno del Sole illumina il Mondo, non seruirà in ogni caso il discorrerla, che à far maggiormente risplendere la bontà della Santità Sua nella dimostrata innocenza della Republica. Sono state le due Città di Faenza, e Arimini, benchè spettanti alla souranità della Chiesa, signoreggiate per più secoli da varij Principi, e sariano al presente, e sariano in auuenire ancora, come ne sono molte altre, se Cesare Borgia, ò Duca Valentino, figliuolo del Pontefice Alessandro Sesto, non le hauesse iniquamente inuase, e fatta abborrire da que' Popoli la sua barbarie. La morte del Padre recise ancor' ad esso la stima, ed in conseguenza il Dominio. Solleuossi Arimini, non sodisfatto quel Popolo dei Malatesta, primi Signori, e chiamouui la Republica; ed ella, ricambiando colla Terra di Cittadella, e con altre piene gratie, Pandolfo, i fratelli, e la Casa, si potè dire, che, per cosa da essi già perduta, fosse generosa la retributione. Il Contado, e la Rocca di Faenza, ne imitarono l'esempio. La Città fù tolta con l'armi a' Fiorentini, che vi si erano furtiuamente introdotti nel procinto di rassegnarsi a' nostri publici Rappresentanti. I Manfredi, Signori di essa, già estinta la linea legittima, rimunerare non poteronsi; e tali sono i giusti titoli di questa Patria sopra le preaccennate Città. Potrebbe per tanto, già entrataui in vece del Borgia, che n'era il Padrone, con la medesima souranità, continuar' à possederle anch'ella. Ma se in tante occasioni di Città rapite alla Chiesa, stimò la nostra Republica, dopo hauerle ricuperate, più sempre della propria sua, la grandezza dell'Apostolica Sede, à lei volontariamente rilasciandole,

Et Officio  
al Nuncio  
in risposta.